

DELIBERA N. 899 DEL 17 ottobre 2018

OGGETTO: Istanza di parere per la soluzione delle controversie ex art. 211 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50/2016 presentata da Viarengo S.r.l./Comune di Castel Alfero. Affidamento diretto ex art. 36 co.2 lett. a) D.lgs.50/2016 della concessione del servizio di illuminazione votiva nei cimiteri comunali. Criterio di aggiudicazione: minor prezzo. Importo a base di gara: 5.500,00 euro.

PREC.150/17/S

Il Consiglio

VISTA l'istanza prot. n.3054 del 1 gennaio 2017 con cui la Viarengo S.r.l. chiedeva un parere sulla legittimità della procedura di gara segnalando che il Comune non aveva attinto alla piattaforma MEPA per effettuare la selezione; inoltre in violazione delle regole che presidono l'affidamento diretto non aveva consultato un elenco di operatori accreditati, né svolto un'indagine di mercato previa pubblicazione di avviso pubblico; inoltre sottolineava che l'aggiudicazione sarebbe avvenuta sulla base della valutazione del ribasso più conveniente senza tener conto delle migliorie proposte dalla Viarengo consistenti nell'automazione del cancello del cimitero per motivi di sicurezza;

VISTO l'avvio dell'istruttoria avvenuto in data 9 maggio 2017;

VISTE le memorie e la documentazione prodotte dalle parti;

VISTA in particolare la memoria con cui il Comune replica alle contestazioni sollevate dall'istante, affermando di essere stato costretto a rinunciare al ricorso al MEPA, data l'irreperibilità del servizio richiesto tra le categorie merceologiche ivi ricomprese;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 1, comma 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 - tutte le amministrazioni statali, centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, nonché gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a € 1.000 e inferiore alla soglia di rilievo comunitario, sono oggi tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione;

RILEVATO che, nell'elenco delle categorie per gli acquisti in rete MEPA, non esiste la "concessione del servizio di illuminazione votiva" ma soltanto la "conduzione e manutenzione degli impianti di illuminazione votiva cimiteriale";

CONSIDERATO che come affermato da costante giurisprudenza nel caso non siano reperibili i beni o i servizi necessitati, è possibile ricorrere alla procedura in economia al di fuori del mercato elettronico;

CONSIDERATO che per contratti di valore inferiore ai 40.000 è possibile procedere tramite affidamento diretto anche senza alcun confronto competitivo tra due o più imprese, purché la stazione appaltante adotti una determina a contrarre, o atto equivalente, che contenga, in modo

semplificato, l'oggetto dell'affidamento, l'importo, il fornitore, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali, ove richiesti (art. 32, comma 2 e art. 36, comma 2, lettera a) d.lgs. n. 50/2016);
RITENUTO quindi che la stazione appaltante, nel caso di specie, correttamente ha seguito la strada dell'affidamento diretto e pur non avendo svolto un'indagine di mercato vera e propria ha comunque consultato più operatori;
RITENUTO inoltre che, come riferito dal Comune, atteso che l'ente appaltante avendo scelto di lasciare il cancello dotato di chiusura manuale e non automatica, legittimamente non abbia preso in considerazione la miglior offerta e abbia effettuato una valutazione secondo il criterio del minor prezzo, privilegiando il maggior ribasso;

Il Consiglio

ritiene, l'operato della stazione appaltante conforme alla disciplina normativa di settore.

Raffaele Cantone

Depositato presso la Segreteria del Consiglio in data 25 ottobre 2018
Il Segretario Maria Esposito